

LO SPAZZACAMINO

Sopravvive ancora alle soglie del 2000 uno dei mestieri più tradizionali delle nostre valli



Quanti pensavano che la figura dello "spazzacamino" fosse ormai relegata al mito e alla leggenda della propria fanciullezza (*l'uomo nero*) o al massimo a quello altrettanto mitico della celuloide (il Bert di *Mary Poppins*), devono ricredersi.

Da almeno dieci anni a questa parte, ormai alle soglie del 2000, ogni anno si tiene il "Raduno Internazionale degli Spazzacamini"; ad ogni incontro intervengono rappresentanze di tutta Europa e vengono rinsaldati i fili della tradizione dell'epoca moderna e industriale con i periodi socialmente meno indu-



strializzati. Il camino, simbolo di unità familiare, e lo spazzacamino simbolo, dunque, di colui che si adopera per mantenere questa unità familiare sempre in ordine ed efficienza. Il 1991 ha visto i paesi della Valle Vigizzo (Novara), da Santa Maria a Villette, impegnati nel mese di agosto nelle celebrazioni del decimo raduno.

Cosa spinge gli abitanti della valle a tenere viva la tradizione dello spazzacamino? Numerosi sono le considerazioni da tenere presente. Per autonomia la Val Vigizzo (dopo l'appellativo di "valle dei pittori") è la patria dello spazzacamino. Per intere generazioni e fin dai secoli bui gli abitanti di questa incantevole valle percorsa dal Tocco hanno disseminato nel mondo il potenziale umano dei propri spazzacamini; tra i beneficiari di questa antica professionalità si possono annoverare perfino regnanti illustri, quali Luigi XIII dal quale tre spazzacamini di Villette ebbero il permesso di gestire il traffico delle minute mercanzie per tutta la Francia; ciò a seguito non si sa bene se a spegnere un incendio nel palazzo reale o a scoprire una congiura contro il Re.

Lungi dall'essere stato l'attività trainante dell'economia della valle, ha però rappresentato per molti il mestiere con il quale sopravvivere nei periodi

più neri della storia.

Molti sono gli anziani della valle che possono annoverare fra i lavori che la vita gli ha riservato quello dello spazzacamino; magari solo occasionalmente o in giovane età, ma comunque un lavoro che ha saputo dare un sapore particolare ai ricordi di quanti lo hanno praticato.

Ricordare lo spazzacamino è segno dell'importanza della "memoria storica" nella quotidianità di queste popolazioni; è segno che la civiltà consumistica industriale non è riuscita ancora a scalfire il nucleo sociale di queste genti. Almeno fino a quando il "raduno dello spazzacamino" non verrà soppiantato dal "raduno dell'antennista".

Giorgio Ginelli

